DAL MONDO

Giubileo della Comunicazione: comunicare la speranza in un mondo di drammi

di **Massimo Iaquinangelo** · 26 gennaio 2025, 01:25

In un'epoca contrassegnata da turbolenze e sfide globali, la comunicazione emerge come un faro di speranza. Questa è stata la premessa del dialogo che si è svolto il 25 gennaio nell'Aula Paolo VI, in occasione del Giubileo della Comunicazione. Moderato da Mario Calabresi, il confronto ha visto protagonisti la Premio Nobel Maria Ressa e lo scrittore Colum McCann, entrambi impegnati a esplorare come la narrazione possa servire da antidoto a un mondo in cui le verità sembrano sfuggire e dove l'odio si nutre di disinformazione.

La necessità di tornare alle radici della comunicazione

Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la Comunicazione, ha aperto l'evento sottolineando l'importanza di interrogarsi su come la tecnologia possa essere utilizzata per creare un dialogo autentico. "La volontà di tornare alle radici del nostro mestiere" è fondamentale per riportare la speranza al centro della narrazione, ha affermato Ruffini.

Calabresi ha introdotto il tema cruciale della narrazione della speranza, ponendo domande provocatorie: "Si può ancora comunicare la speranza? O la nostra è solo una narrazione disperata?" Il giornalista ha riconosciuto che sebbene il male debba essere raccontato, esso non può essere l'unica chiave di lettura della realtà. Esistono "segni di resistenza" che meritano di essere portati alla luce, e il compito dei comunicatori è proprio quello di rendere le persone partecipi di queste storie.

La voce di Maria Ressa: "Un appello alla verità"

Maria Ressa ha offerto una prospettiva incisiva sulla crisi della comunicazione contemporanea. Con la sua esperienza di fronte alla censura e alla persecuzione, ha descritto un mondo in cui le bugie possono diventare verità attraverso la ripetizione incessante. Ressa ha avvertito che la violenza online si traduce in violenza reale, citando esempi di conflitti in paesi come il Venezuela e

il Myanmar. La sua esortazione alla platea è stata chiara: “Riconoscete il vostro potere. Voi potete essere parte di un cambiamento per il bene, guidato dall’amore”.

Colum McCann: “La forza delle storie”

Colum McCann ha portato un messaggio di speranza attraverso la forza delle storie, argomentando che la comunicazione deve partire dalle esperienze umane condivise. Riferendosi a un dialogo tra Freud e Einstein, ha sottolineato che, sebbene l’umanità abbia una propensione per l’odio, esistono frammenti di emozione che possono unire le persone. La sua visione è che, ignorando le storie degli “altri”, raggiungiamo un punto di oscuramento che minaccia la nostra umanità.

McCann ha concluso il suo intervento con una toccante testimonianza di due padri, uno israeliano e uno palestinese, che nonostante la sofferenza causata dai conflitti, hanno scelto di mantenere un legame di amicizia e comprensione. “Non dobbiamo per forza amarci. Ma dobbiamo capirci”, ha affermato, enfatizzando la necessità di costruire ponti tra le differenze.

Un momento di arte e riflessione

Il dialogo si è chiuso con l’esibizione del maestro Uto Ughi, la cui musica ha amplificato il messaggio di speranza e riflessione emerso durante l’incontro. La sua performance ha fungendo da ponte emotivo, suggellando l’importanza della comunicazione come strumento di cambiamento e di connessione umana.

Il Giubileo della Comunicazione ha offerto un’importante opportunità per ripensare il nostro approccio alla narrazione in un mondo complesso e spesso drammatico. Ressa e McCann, attraverso le loro esperienze e visioni, hanno rinnovato l’appello a raccontare storie di speranza, resistenza e comprensione, essenziali per costruire un futuro migliore. In un’epoca di divisioni, la comunicazione può essere un potente strumento per ritrovare l’umanità comune, dando voce a chi spesso resta in silenzio.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/01/26/giubileo-della-comunicazione-comunicare-la-speranza-in-un-mondo-di-drammi/

© 2026 Istituzioni24